

# «Non può entrare nel merito Fa il mestiere della Consulta»

Il professore attacca il Tribunale: vedremo se andare in Cassazione



La lunga disamina fatta dal giudice spetta alla Corte costituzionale. L'obiettivo della nostra azione non era il rinvio del voto

## L'intervista

di **Dino Martirano**

**ROMA** Nonostante la «boccia-tura» del suo ricorso sull'eterogeneità del titolo del referendum costituzionale — decretata in 22 pagine di motivazione dalla dottoressa Loreta Dorigo, giudice civile ordinario di Milano —, l'ex presidente della Corte costituzionale Valerio Onida non ha voluto cambiare programma. È volato a Bruxelles per un confronto all'Istituto italiano di cultura tra le ragioni del No e quelle del Sì sostenute dal professor Carlo Fusaro. Certo, con una decisione favorevole al ricorso d'urgenza presentato insieme alla collega Barbara Randazzo, il clima del «duello» cui è stato invitato Onida sarebbe stato un altro.

### Deluso professore?

«Direi che la motivazione del giudice è complessa e appare "faticosa" perché assume diverse ragioni tra di loro non complementari, ma alternative, di natura processuale. E poi entra nel merito...».

**Si aspettava dal giudice una motivazione più stringata, limitata alla manifesta infondatezza del ricorso?**

«Così, entrando nel merito, il giudice fa il mestiere della Corte costituzionale. Fa un approfondimento, con una lunga e articolata disamina della questione di legittimità costituzionale e dell'articolo 138. Disamina che, appunto, meriterebbe di essere compiuta dal suo naturale interlocutore: la Corte costituzionale».

**Anche molti esponenti del fronte del No, dalla Lega al M5S, hanno accolto con favore la decisione del giudice: «La data del 4 dicembre è salva», hanno detto.**

«C'è stata una interpretazione maliziosa ma il nostro intento non è mai stato quello di far rinviare il referendum pensando magari a un vantaggio per il No o per il Sì. Abbiamo soltanto sollevato, perché venisse rimessa alla Consulta, una questione fondamentale che riguarda il diritto degli elettori ad esprimersi su quesiti omogenei. E anche il Tribunale sembra aver frainteso l'obiettivo pratico del ricorso».

**Ma il giudice, rigettando il ricorso, contesta alla radice la vostra tesi ricordando come sarebbe «artificioso» e «illegittimo» procedere a «eventuali ripartizioni dei quesiti».**

«L'argomentazione del Tribunale sembra confermare che il referendum propone non una o più modifiche del testo costituzionale ma "una revisione organica della Costituzione", cioè una riforma complessiva voluta da un legislatore in "funzione costituente" sulla quale l'elettore potrà solo esprimere un complessivo giudizio politico di ratifica al di là del consenso o dissenso sulle singole parti di essa».

### Impugnerete la decisione?

«Ci riserviamo di attivare altri rimedi giudiziari, tra cui il ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

